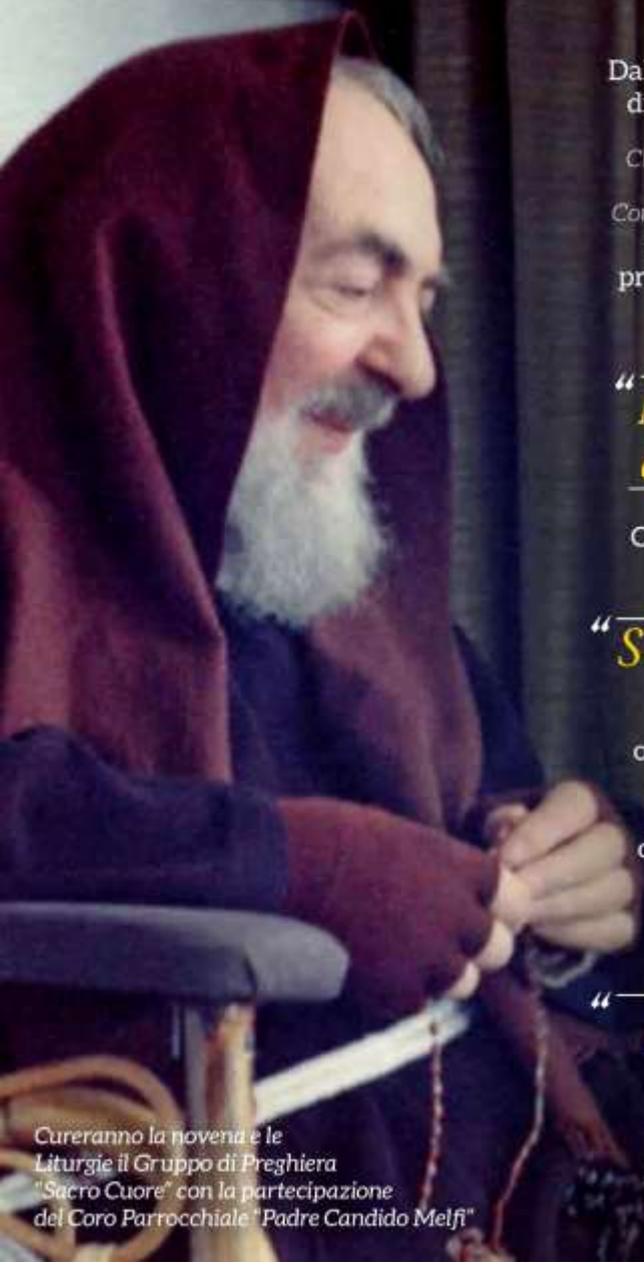


PARROCCHIA SACRO CUORE - ISERNIA

frati minori cappuccini

GRUPPO DI PREGHIERA PADRE PIO "SACRO CUORE"

"È la preghiera
che spande il sorriso
e la benedizione di Dio"



“FESTA DI SAN PIO DA PIETRELCINA”

»»»» **VENERDÌ 23 SETTEMBRE**

Sante Messe

Ore 8,00 - 10,00 e 19,00

Dalle ore 18,00 processione con la statua
di Padre Pio e Santo Rosario meditato

ITINERARIO:

Chiesa del Sacro Cuore in Piazza F. Veneziale;

Via XXIV Maggio; Via Occidentale;

Corso Garibaldi; Via Gorizia; Via XXIV Maggio.

ore 19:00 Celebrazione Eucaristica
presiede **FR. NAZARIO VASCIARELLI**
guardiano dei frati cappuccini e parroco
del "Sacro Cuore" in Isernia

“NOVENA di preparazione dal 14 al 22 settembre”

ore 18:15 Santo Rosario a seguire
Celebrazione Eucaristica con Omelia

»»»» **MARTEDÌ 20 SETTEMBRE**

“STIMMATIZZAZIONE DI PADRE PIO”

ore 18,00 - Esposizione della reliquia

ore 18:15 Santo Rosario meditato

con gli scritti di Padre Pio

ore 19,00 - Celebrazione Eucaristica

Presiede il neo sacerdote

FR. ANTONIO TARTAGLIA

»»»» **GIOVEDÌ 22 SETTEMBRE**

“BEATO TRANSITO DI PADRE PIO”

ore 18:30 Adorazione Eucaristica
a seguire Celebrazione Eucaristica
e Rievocazione Beato Transito.

Cureranno la novena e le
Liturgie il Gruppo di Preghiera
"Sacro Cuore" con la partecipazione
del Coro Parrocchiale "Padre Candido Melfi"

Guida: Nel suo lungo cammino verso di Dio, Padre Pio ricevette il dono di fenomeni non ordinari: estasi, bilocazione, ferite d'amore al cuore, stimmate e trasverberazione, segni sostanziali del suo immenso amore verso il Signore. Le prime impronte del prodigio divino apparvero, sotto l'olmo di Piana Romana, il 7 settembre del 1910.

Il giovane frate, confortato da don Salvatore Pannullo, pregò affinché Dio gli togliesse i segni esteriori di tali ferite. Le stimmate scomparvero, lasciando lo struggente dolore che Padre Pio descrive nella lettera del 21 marzo 1912 destinata a padre Agostino: " (...) è una tragedia dolorosa per me. Il cuore, le mani ed i piedi sembrami che siano trapassati da una spada; tanto è il dolore che sento". (Epist. I, 266)

Le stimmate divennero di nuovo visibili il 20 settembre 1918. Era un venerdì mattina, Padre Pio aveva celebrato la sua messa mattutina e si era raccolto in preghiera. Mentre la sua mente era rivolta alla meditazione sulla Passione e morte di Gesù nei misteri dolorosi del Santo Rosario, gli apparve un personaggio celeste che aveva le mani, i piedi ed il costato traforati e grondanti di sangue. Il frate si trascinò nella sua cella e lì esausto si addormentò. Al risveglio lo colse il gran dolore di quelle ferite, che lo segneranno fino al momento della morte, quando le stimmate scomparvero dal suo corpo per sempre.

I teologi mistici considerano le stimmate visibili un segno di edificazione per il fedele e per tutti coloro che le vedono e sono una rappresentazione vivente delle ferite stesse di Cristo. La persona genuinamente stigmatizzata può essere paragonata ad una icona vivente, "usata" da Dio per rappresentare una immagine che mostra l'amore fedele per lui. La volontà di Cristo di subire la crocifissione e la morte per amore del suo popolo, duemila anni fa, è la stessa ancora oggi.

ALLA PRESENZA DELLA RELIQUIA DI PADRE PIO DA PIETRELCINA

**R. Immagine di Cristo segnato del suo sangue effigie della
Croce nel corpo della Chiesa**



1 Tu sai buon cireneo
cos'è nella tua carne
compire i patimenti
del nostro Salvatore;

Tu sai buon cireneo
cos'è portare il peso
che grava sulle spalle
dei tanti tuoi fratelli. **R.**

2. Il Padre che fa festa
al prodigo suo figlio
tu mostri Padre Pio
accanto a chi è lontano.
E il Padre che è nei cieli
e fa misericordia
per te fedele servo
da' pace a chi ritorna. **R.**

Sequenza dello Spirito Santo:

Vieni, Santo Spirito, manda a noi dal Cielo un raggio della tua luce.

Vieni, padre dei poveri, vieni, datore dei doni, vieni, luce dei cuori. Consolatore perfetto, ospite dolce dell'anima, dolcissimo sollievo.

Nella fatica, riposo, nella calura, riparo, nel pianto, conforto.

O luce beatissima, invadi nell'intimo il cuore dei tuoi fedeli. Senza la tua forza, nulla è nell'uomo, nulla senza colpa.

Lava ciò che è sordido, bagna ciò che è arido, sana ciò che sanguina.

Piega ciò che è rigido, scalda ciò che è gelido, drizza ciò che è sviato.

Dona ai tuoi fedeli che solo in te confidano i tuoi santi doni. Dona virtù e premio, dona morte santa, dona gioia eterna.

Amen.

PRIMO MISTERO DEL DOLORE - Gesù prega e suda sangue nell'orto degli ulivi.

Parola : Gesù uscì e andò, come al solito, al monte degli Ulivi; anche i discepoli lo seguirono. Giunto sul luogo, disse loro: *"Pregate, per non entrare in tentazione"*. Poi si allontanò da loro circa un tiro di sasso, cadde in ginocchio e pregava dicendo: *"Padre, se vuoi, allontana da me questo calice! Tuttavia non sia fatta la mia, ma la tua volontà"* (cfr. Lc 22).

Dagli scritti di Padre Pio: Diamo uno sguardo al divino Maestro che prega nell'orto, e scopriremo la vera scala che unisce la terra al cielo; noi vi scorgeremo che l'umiltà, la contrizione, la preghiera fanno scomparire questa distanza che passa tra l'uomo e Dio, e fanno sì che Dio discende insino all'uomo e che l'uomo s'innalzi insino a Dio, sicché si finisce coll'intendersi, coll'amarsi, col possedersi. (Ep. III, 96)

Padre Nostro– 10 Ave Maria – Gloria al Padre
Gesù, perdona le nostre colpe,

San Pio da Pietrelcina

Prega per noi



Laudate, laudate, laudate Mariam (2v.)

Splendente di luce radiosa appar,
la Madre di Dio, la Vergin del ciel. **R**

SECONDO MISTERO DOLOROSO - Gesù viene orribilmente flagellato alla Colonna.

Parola: Tutti risposero a Pilato: "Sia crocifisso! Allora rimise in libertà per loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso (cfr.Mt 27).

Dagli scritti di Padre Pio: Cosa dirvi del mio spirito? Mi vedo posto nell'estrema desolazione. Sono solo a portare il peso di tutti, ed il pensiero di non poter apportare quel sollievo di spirito a coloro che Gesù mi manda: il pensiero di vedere tante anime che vertiginosamente si vogliono giustificare nel male a dispetto del sommo Bene mi affligge, mi tortura, mi martirizza, mi logora il cervello e mi dilania il cuore (Ep. I, 115).

Padre Nostro– 10 Ave Maria – Gloria al Padre
Gesù, perdona le nostre colpe,

San Pio da Pietrelcina

Prega per noi



Laudate, laudate, laudate Mariam (2v.)

Sorgente di grazia, onor del Signor,
modello vivente del popolo fedel. **R**

TERZO MISTERO DOLOROSO Gesù è coronato di spine

Parola I soldati del governatore condussero Gesù nel pretorio e gli radunarono attorno tutta la truppa. Lo spogliarono, gli fecero indossare un mantello scarlatto, intrecciarono una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero una canna nella mano destra. Poi, inginocchiandosi davanti a lui, lo deridevano: "Salve, re dei Giudei!" (cfr.Mt 27).

Dagli scritti di Padre Pio Quanto soffro nel vedere che Gesù non solo non viene curato dagli uomini, ma quello che è peggio, anche insultato e più di tutto con quelle orrende bestemmie, Vorrei morire o almeno divenir sordo, anziché sentire tanti insulti che gli uomini fanno a Dio (Ep. I, 114)

Padre Nostro– 10 Ave Maria – Gloria al Padre
Gesù, perdona le nostre colpe,

San Pio da Pietrelcina

Prega per noi



Laudate, laudate, laudate Mariam (2v.)

O piena di grazia, o Madre di Gesù,
o Vergin pura, fedel al Dignor. **R**

QUARTO MISTERO DOLOROSO Gesù sale al Calvario con la croce.

Parola: Dopo averlo deriso, lo spogliarono del mantello e gli rimisero le sue vesti, poi lo condussero via per crocifiggerlo. Mentre uscivano, incontrarono un uomo di Cirene, chiamato Simone, e lo costrinsero a portare la sua croce (cfr.Mt 27).

Dagli scritti di Padre Pio: Combattetevi da forte ed otterrete il premio delle anime forti. Non vi abbandonate mai a voi stessa. Nei momenti di suprema lotta e di estremo abbattimento ricorrete alla preghiera; confidate in Dio e non rimarrete giammai sopraffatta dalla tentazione. Se il Signore vi mette alla prova, sappiatelo che egli non permetterà che dessa sia superiore alle vostre forze. (Ep. III, 224)

Padre Nostro– 10 Ave Maria – Gloria al Padre
Gesù, perdona le nostre colpe,

San Pio da Pietrelcina

Prega per noi



Laudate, laudate, laudate Mariam (2v.)

Tra tutte le donne beata tu sei,
o Madre di tutti a te ricorriam. **R**

QUINTO MISTERO DOLOROSO - Gesù che muore in croce e, prima di dare tutto se stesso, ci dona sua Madre come figli.

Parola: Alle tre, Gesù (...) Gesù, dando un forte grido, spirò. Il velo del tempio si squarciò in due, da cima a fondo. Il centurione, che si trovava di fronte a lui, avendolo visto spirare in quel modo, disse: "Davvero quest'uomo era Figlio di Dio!". (cfr.Mc 15).

Dagli scritti di Padre Pio: ti lascio considerare la santissima Vergine e san Giovanni, i quali essendo ai piedi della croce fra le spaventevoli tenebre, non più ascoltavano nostro Signore, né lo vedevano, ed altro sentimento non avevano che quello del cordoglio e della tristezza; quantunque fossero animati dalla fede, essa era anche nelle tenebre, giacché era necessario, che partecipassero dell'abbandono di nostro Signore. (Ep. III, 423).

Padre Nostro– 10 Ave Maria – Gloria al Padre
Gesù, perdona le nostre colpe,

San Pio da Pietrelcina

Prega per noi

Laudate, laudate, laudate Mariam (2v.)



Si canti in terra si canti nel ciel,
la Vergine Madre che Dion ci donò. **R**

Salve Regina

Litanie Lauretane

Signore, pietà
Signore, pietà
Cristo, pietà
Signore, pietà.

Cristo, ascoltaci.
Cristo, esaudiscici.
Padre del cielo, che sei Dio, **abbi pietà di noi.**

Figlio, Redentore del mondo, che sei Dio,

Spirito Santo, che sei Dio,

Santa Trinità, unico Dio,

Santa Maria,
prega per noi.
Santa Madre di Dio,
Santa Vergine delle vergini,
Madre di Cristo,
Madre della Chiesa,
Madre di misericordia,
Madre della divina grazia,
Madre della speranza,
Madre purissima,
Madre castissima,
Madre sempre vergine,
Madre immacolata,
Madre degna d'amore,
Madre ammirabile,
Madre del buon consiglio,
Madre del Creatore,

Madre del Salvatore,
Vergine prudente,
Vergine degna di onore,
Vergine degna di lode,
Vergine potente,
Vergine clemente,
Vergine fedele,
Specchio di perfezione,
Sede della Sapienza,
Fonte della nostra gioia,
Tempio dello Spirito Santo,
Tabernacolo dell'eterna gloria,
Dimora consacrata di Dio,
Rosa mistica,
Torre della santa città di Davide,
Fortezza inespugnabile,
Santuario della divina presenza,
Arca dell'alleanza,
Porta del cielo,
Stella del mattino,
Salute degli infermi,
Rifugio dei peccatori,
Conforto dei migranti,
Consolatrice degli afflitti,
Aiuto dei cristiani,
Regina degli angeli,
Regina dei patriarchi,
Regina dei profeti,
Regina degli Apostoli,
Regina dei martiri,
Regina dei confessori della fede,
Regina delle vergini,
Regina di tutti i santi,
Regina concepita senza peccato,
Regina assunta in cielo,
Regina del rosario,

Regina della famiglia,
Regina della pace,

Agnello di Dio che togli i peccati del mondo,
perdonaci, Signore.

Agnello di Dio che togli i peccati del mondo,
ascoltaci, Signore.

Agnello di Dio che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi.

Prega per noi, Santa Madre di Dio.
**E saremo degni
delle promesse di Cristo.**

PREGHIAMO

**Concedi ai tuoi fedeli,
Signore Dio nostro, di godere sempre
la salute del corpo e dello spirito,
per la gloriosa intercessione
di Maria santissima, sempre vergine,
salvaci dai mali che ora ci rattristano
e guidaci alla gioia senza fine.
Per Cristo nostro Signore.**

Amen.

Racconto della stigmatizzazione

Dopo la celebrazione Eucaristica il Sacerdote darà lettura della lettera che Padre Pio scrive a Padre Benedetto il 22 ottobre 1918 da San Giovanni Rotondo, con la quale descrive l' **"evento"** che segnò la sua vita per oltre 50 anni suscitando, nel mondo, devozione e ammirazione.....

Le ferite confermate sul suo corpo la mattina del 20 settembre 1918 mentre pregava nell'antica Chiesa di davanti a un grande crocifisso. Ferite che richiamavano quelle di Cristo crocifisso: i fori dei chiodi sulle mani e sui piedi e lo squarcio provocato dalla lancia del centurione al costato. Ferite vive e sanguinanti che rimasero tali fino alla morte di Padre Pio, oltre per 50 anni.

Padre Pio aveva 31 anni.

Padre Pio a padre Benedetto

San Giovanni Rotondo, 22 ottobre 1918

Mio carissimo padre,

Gesù, sole di giustizia, rifulga sempre sul vostro spirito, avvolto nelle misteriose oscurità della prova, voluta da lui stesso e direttamente!.....

Cosa dirvi a riguardo di ciò che mi dimandate del come sia avvenuta la mia crocifissione? Mio Dio, che confusione e che umiliazione io provo nel dover manifestare ciò che tu hai operato in questa tua meschina creatura!

Era la mattina del 20 dello scorso mese in coro, dopo la celebrazione della santa messa, allorché venni sorpreso dal riposo, simile ad un dolce sonno. Tutti i sensi interni ed esterni, non che le stesse facoltà dell'anima si trovarono in una quiete indescrivibile. In tutto questo vi fu totale silenzio intorno a me e dentro di me; vi subentrò subito una gran pace ed abbandono alla completa privazione del tutto e una posa nella stessa rovina. Tutto questo avvenne in un baleno.

E mentre tutto questo si andava operando, mi vidi dinanzi un misterioso personaggio, simile a quello visto la sera del 5 agosto, che differenziava in questo solamente che aveva le mani ed i piedi ed il costato che grondava sangue.

La sua vista mi atterrisce; ciò che sentivo in quell'istante in me non saprei dirvelo. Mi sentivo morire e sarei morto se il Signore non fosse intervenuto a sostenere il cuore, il quale me lo sentivo sbalzare dal petto.

La vista del personaggio si ritira ed io mi avvidi che mani, piedi e costato erano traforati e grondavano sangue. Immaginate lo strazio che esperimentai allora e che vado esperimentando continuamente quasi tutti i giorni.

La ferita del cuore gitta assiduamente del sangue, specie dal giovedì a sera sino al sabato. Padre mio, io muoio di dolore per lo strazio e per la confusione susseguente che io provo nell'intimo dell'anima. Temo di morire dissanguato, se il Signore non ascolta i gemiti del mio povero cuore e col ritirare da me questa operazione. Mi farà questa grazia Gesù che è tanto buono?

Toglierà almeno da me questa confusione che io esperimento per questi segni esterni? Innalzerò forte la mia voce a lui e non desisterò dal scongiurarlo, affinché per sua misericordia ritiri da me non lo strazio, non il dolore perché lo veggio impossibile ed io sento di volermi inebriare di dolore, ma questi segni esterni che mi sono di una confusione e di una umiliazione indescrivibile ed insostenibile.

Il personaggio di cui intendevo parlare nell'altra mia precedente non è altro che quello stesso di cui vi parlai in un'altra mia, visto il 5 agosto. Egli segue la sua operazione senza posa, con superlativo strazio dell'anima. Io sento nell'interno un continuo rumoreggiare, simile ad una cascata, che gitta sempre sangue. Mio Dio! È giusto il castigo e retto il tuo giudizio, ma usami al fine misericordia. Domine, ti dirò sempre col tuo profeta: Domine, ne in furore tuo arguas me, neque in ira tua corripas me!

Padre mio, ora che tutto il mio interno vi è noto, non isdegnate di fare giungere sino a me la parola del conforto, in mezzo a sí fiera e dura amarezza.

Io prego sempre per voi, per il povero padre Agostino, per tutti.

Beneditemi sempre,

Vostro affezionatissimo figlio
fra Pio



“QUANDO MI PRESENTERÒ
AL SIGNORE,
GLI CHIEDERÒ DI FARMI
RIMANERE SULLA PORTA DEL PARADISO
FINO
A QUANDO NON VI AVRÒ VISTO ENTRARE
L'ULTIMO DEI MIEI FIGLI SPIRITUALI”

Ja Ja

parrocchiasacrocuoreisgppp@gmail.com